



Care Socie, Cari Soci,

nel 2017 sono diventato Presidente di questa Associazione ricevendo un'importante testimone da Giovanni Vischio (che a sua volta lo aveva ricevuto da Mariano Marcotti).

Abituati alla cultura del tutto e subito, forse facciamo fatica a valutare e a cogliere i risultati ottenuti. Quando si opera per una idea, un valore, un progetto è necessario un cammino che deve portarti prima a conoscere, poi ad approfondire e da ultimo a comprendere la bontà della proposta, la sua validità: a capire che ne è valsa la pena.

Mi sembra che abbiamo cercato di lavorare con questo obiettivo.

Far scoprire ai soci ed agli appassionati della Club Alpino Italiano quanto i valori fondanti del nostro associazionismo siano fondamentali per la frequentazione delle nostre belle montagne.

Nei vari momenti trascorsi insieme in questi tre anni abbiamo incontrato tanti soci ed amici molto interessati, abbiamo colto la validità della proposta ed abbracciata la direzione futura verso cui andare.

Nello stesso tempo si è compresa anche la complessità e la difficoltà nel realizzare tutto questo: quelli appena trascorsi sono stati tre anni entusiasmanti e allo stesso tempo difficili. Il 2020 in particolare, per le note vicende del covid-19, è stato un anno molto impegnativo che si è portato via anche qualche amico caro. Ì

In questo tempo siamo diventati tuttavia una delle sezioni di riferimento in Italia con +463 soci. In questi pochi anni abbiamo fatto molte cose: abbiamo realizzato corsi di formazione rivolti ai capigita, continuando ed insistendo nella formazione alla montagna, sia tecnica che pratica. Numerosi sono stati gli scambi con gli organi tecnici del CAI così come le referenze che ci siamo guadagnati. Con impegno e volontà abbiamo costituito alcune nuove attività che stanno dando forte ritorno in termine di partecipazione, penso allo scialpinismo ed alle uscite con famiglie,

passando per le escursioni di più giorni nei nostri rifugi, che costituiscono la base della nostra crescita.

Siamo diventati interlocutori con le istituzioni, abbiamo chiesto attenzione ed ottenuto un nuovo impegno verso la Sezione con l'avvio di nuovi confronti. Resta ancora molto da fare per poter dare un giusto riconoscimento e promozione alla realtà del CAI Codogno.

Penso che in futuro dovremo innanzi tutto operare per sviluppare una formazione più mirata e puntuale sul tema della prevenzione dei rischi in montagna formando capigita ed operatori che possano essere in grado di gestire tutte le iniziative -piccole e grandi- che introdurremo a livello locale e non solo.

Tutto quello che è stato realizzato è certamente molto di più: (ma il tempo non mi consente di dilungarmi) esso è il frutto dell'impegno e della dedizione di molte persone che hanno aderito al CAI.

Devo perciò rivolgere un grazie doveroso prima di tutto al Consiglio Direttivo uscente che ha intuito e promosso la crescita del CAI in questo triennio. È innanzi tutto grazie alla loro collaborazione ed amicizia se l'associazione ha camminato (e tanto).

A Giuliano, che come vicepresidente, ha saputo con professionalità ed intelligenza supportare idee e progetti internamente alla sezione. Agli amici del direttivo: Carlo B. il tesoriere sempre presente che ha sempre saputo far quadrare i conti, Giusi che ha svolto con attenzione e competenza il lavoro di segretario. Giovanni che ha messo a disposizione il suo tempo e la sua grande esperienza, Elena che ha ben gestito la delicata missione della comunicazione, Carlo A. che non ha mai mancato di portare la sua opinione al consiglio. Andrea P. che ha messo tutto sé stesso nella commissione escursionistica, Andrea F. che ha concretizzato la sua esperienza di accompagnatore nella nostra sezione e Luigi che ha posto particolare attenzione verso le istituzioni. Un grazie particolare a Luigi e Andrea F. per il lavoro prezioso che hanno fatto in questo triennio e non solo e che hanno deciso di non ricandidarsi. T

Non posso dimenticare i membri della Commissione Escursionistica, il nostro laboratorio di amici entusiasti che, portando il loro bagaglio di esperienza e di idee nel CAI hanno contribuito a questo momento di visibilità della sezione. In particolar modo ricordo Arnaldo P. che ha sempre dato un contributo 'sopra le righe'.

Ringrazio inoltre i capigita tutti che hanno scelto con 'coraggio' e professionalità di impegnarsi in questo sodalizio come ringrazio, *soprattutto*, i soci ed i simpatizzanti che ho avuto il piacere di incontrare in sede, in escursione o da qualche parte in ambiente.

A tutti Voi va il mio grazie di cuore.

Con l'assemblea di stasera procederemo a rinnovare le cariche del CAI Codogno. Abbiamo impegni da rispettare e progetti da avviare.

Sono certo che tutti voi presenti in rappresentanza dei soci questa sera saprete dare una importante indicazione per definire il prossimo direttivo 2020-2023.

Paolo Cavallanti

*Presidente pro tempore CAI Codogno*